 **tecniche nuove**

ISSN 1120-9227 - (Brescia) - Area 1 - numero 01
Punto Editoriale Spa
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 350/2003 art. 1, 27/02/2004
n. 462 art. 1, comma 1, DCB Milano

01

febbraio 2012

PRODOTTO, ARCHITETTURA E COMPONENTISTICA PER L'AMBIENTE-BAGNO

OSPITALITÀ A PRAGA
TRASPARENZA PERFETTA

VASCHE E BENESSERE
**GLI OGGETTI
DEL DESIDERIO**

COVER
**BLOW DI CORDIVARI
DESIGN: JEAN-MARIE
MASSAUD**

BAGNO DESIGN



CALORE E DESIGN

Stefano Montanelli
a Milano, mia città
o privati cittadini o
idee ed ascoltano
o architetto, creo e
all'abitare, al lavoro
to, all'accoglienza
della cultura, con
nella città. Quando
nobili per la stanza
o di rendere questi
n sono architetto o
sformo in scrittore.



Naomi Hasuike

Nata e cresciuta a Milano fin dall'infanzia è fortemente influenzata dal mix culturale Italia-Giappone. Subito dopo la laurea in architettura presso il Politecnico di Milano si trasferisce a Londra. Qui, presso Nicholas Grimshaw Partners, collabora alla stesura di vari progetti di arredamento urbano. Tre anni più tardi decide di trasferirsi a Tokyo dove collabora presso Noriaki Okabe Architecture al progetto "Nagaoka Urban centre" e partecipa al concorso internazionale "The Museum of World Culture in Gifu". Alla fine del 1999 torna a Milano dove inizia a lavorare con il padre, fondatore di "Makio Hasuike & Co".



Davide Oppizzi

Davide Oppizzi è nato in Svizzera nel 1971. A 30 anni, dopo aver frequentato una scuola di Arti Applicate, crea a Ginevra Dcube, uno studio di architettura e creazione d'oggetti (www.dcube.ch), orientato ai settori della moda, dell'interior design, dell'arredo di negozi, dell'illuminazione, dell'arredobagno e delle tecnologie ecosostenibili. Dal 2007, conduce regolarmente dei Workshop sui temi della luce, dell'ecoconcezione dei prodotti e degli spazi commerciali in diversi istituti (HEAD / Masters / Université Haute Ecole d'Art et de Design & Ecole supérieure de Visual Merchandising).

Terri Pecora
nata nel 1958. Ha studiato fashion illustration all'Art Center College of Design. Si è trasferita nel 1988 a Milano per seguire il corso di Domus Academy. Nel 1991 ha fondato il suo studio di design, lavorando per diverse società europee, che operano in settori molto differenti. Ha collaborato con Domus Academy, all'Istituto Europeo di Design, all'università "La Sapienza" di Roma e dal 1998 tiene un corso di design/fashion al Politecnico di Milano. Alcuni dei suoi progetti sono stati selezionati per concorrere al premio Compasso d'Oro. I suoi lavori sono stati inclusi nell'Adi Design Index, International Design Index e sono stati esposti come in varie mostre dedicate all'Italian Design nel mondo.



BRAND NEW

COLLEZIONE AMETIS DI GRAFF DESIGN: DAVIDE OPPIZZI

Lucina Gioia

DA ESPERIENZE DENSE
DI ACQUE E COLORI,
DAL MOVIMENTO
DELLE ONDE E DALLA
TRADIZIONE MILLENARIA
DELL'ARTE DELLA
SCRITTURA GIAPPONESE
SI CONCRETIZZA AMETIS,
UN RUBINETTO SEMPLICE
E RICERCATO ALLO
STESSO TEMPO. UN'ODE
FUTURISTICA NELLO SPAZIO
DEL BAGNO



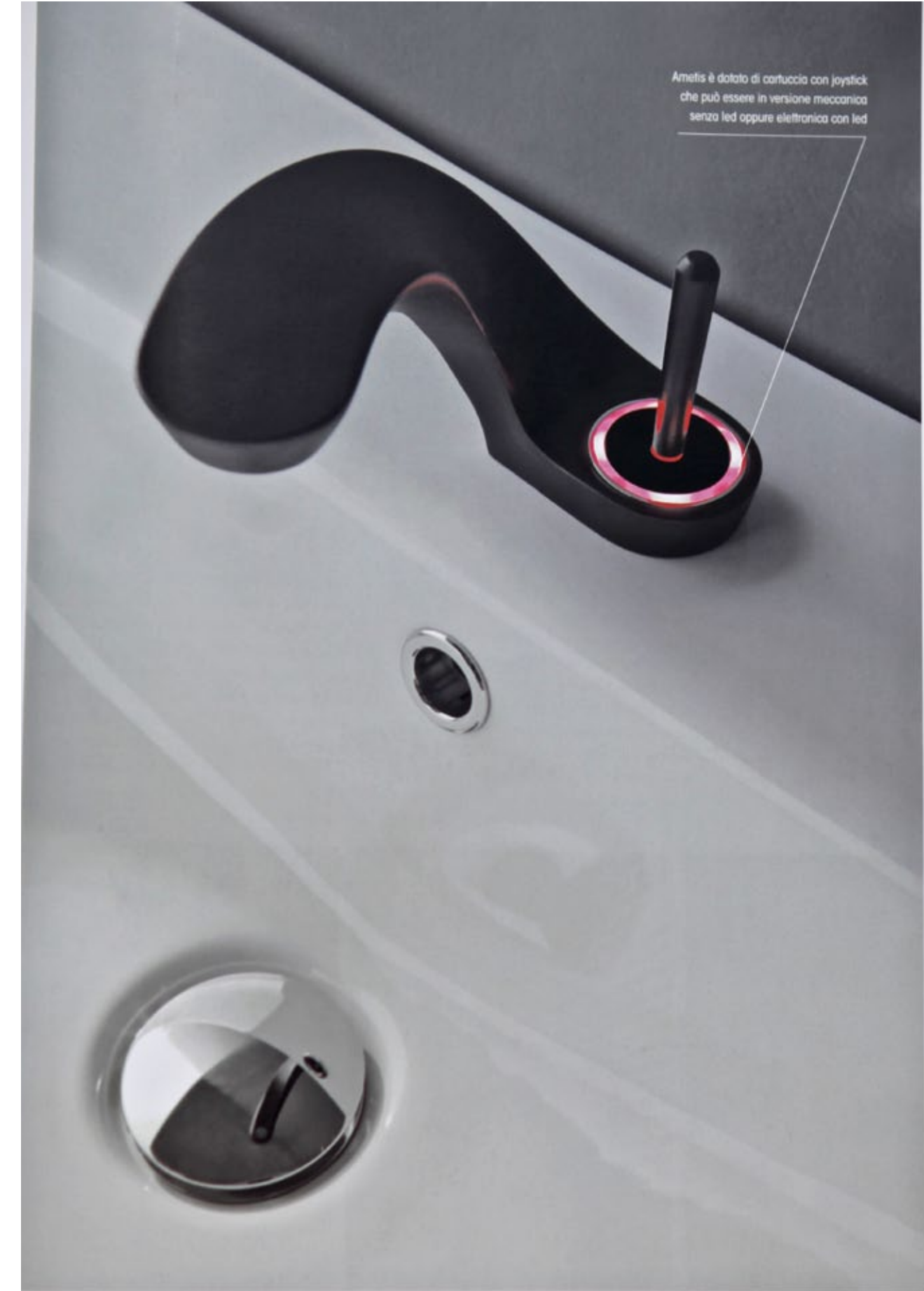
Il rubinetto è realizzato in ottone svuotato, disponibile nelle finiture cromo lucido, bianco e nero opaco

Disegnato da Davide Oppizzi di DCUBE Design Ginevra per Graff, il rubinetto per lavabo della collezione Ametis è l'originale connubio fra la natura che ci circonda e l'essere, che conferisce nuove suggestioni e analogie, in cui si assapora l'approccio decisamente artigianale del designer che va al di là del valore intrinseco degli oggetti e della loro primaria ed oggettiva funzione.

Le caratteristiche ad elevato contenuto tecnico fanno di questo sinuoso cobra inoffensivo un oggetto destinato a diventare il futuro nell'ambito del design contemporaneo che riguarda le rubinetterie per il bagno. Le sue piacevoli linee zoomorfe infatti si innestano in un sistema di illuminazione che ne alleggerisce i tratti, conferendo all'oggetto una nuova dimensione: Ametis è dotato di un sistema elettronico avente un anello che si colora virando dal rosso al blu (e viceversa) al variare della temperatura dell'acqua richiesta. Un sensore, misurata la temperatura dell'acqua, invia l'informazione alla centralina elettronica che adegua il colore del led a seconda della temperatura reale. Il led è alimentato da una batteria che si ricarica elettronicamente sfruttando una miniturbina idraulica. A miscelatore chiuso non vi è flusso, quindi non viene creata energia e il led resta spento. A miscelatore aperto, il flusso dell'acqua fa funzionare la turbina che genera l'energia necessaria per attivare il led. Realizzato in ottone svuotato, caratteristica che ne garantisce un alto grado di longevità, Ametis possiede forme solide che sanno fondersi armonicamente con gli elementi dinamici.

Il giovane designer svizzero ci spiega a riguardo: «Accettare di non sapere, dà spazio a tutte le possibilità della creatività potenziale: una grazia per il creatore di oggetti». Ed ancora: «Nulla ci appartiene, tutto è creazione». Motivi ulteriori per ricordarci che questa collezione trasforma l'acqua, elemento vivificante delle nostre vite, in un inno alla purezza che ci avvicina alle più intime espressioni dell'anima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ametis è dotato di cartuccia con joystick
che può essere in versione meccanica
senza led oppure elettronica con led